

■ AMBIENTE Illecito stoccaggio di rifiuti: denunce e sequestri della Guardia costiera

Verifica al depuratore di località Sant'Angelo

DEPURATORE di Lido Sant'Angelo in Area di Rossano sempre di più illegale. I militari della Guardia Costiera di Corigliano Calabro nei giorni scorsi hanno eseguito una verifica presso l'impianto di depurazione rossanese.

Dal controllo è emerso un illecito stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi consistenti in 16 metri cubi circa di fanghi di depurazione, 24 metri cubi circa di vaglio di depurazione e 02

metri cubi di sabbie di depurazione. Per quanto accertato, i rifiuti venivano posti sotto sequestro ed i responsabili venivano segnalati alla competente autorità giudiziaria.

L'attività di controllo dei depuratori dei comuni costieri ed interni rientra nel più ampio monitoraggio ambientale definito dal protocollo di collaborazione tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, il Dipartimento

Infrastrutture - Lavori Pubblici - Mobilità della Regione Calabria, la Capitaneria di porto di Corigliano Calabro ed il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia. Sempre nell'ambito dell'attività coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari già nell'agosto 2018 l'intero impianto di depurazione in località Sant'Angelo di Rossano e la relativa condotta sottomari-

na asservita allo stesso erano stati sottoposti a sequestro penale dalla task-force istituita. Proprio qualche giorno addietro Giuseppe Antoniotti già sindaco dell'ex Comune di Rossano per il depuratore di Sant'Angelo chiedeva un intervento immediato al fine di "sopperire alla latitanza della Regione Calabria ed operare interventi urgenti alla condotta sottomarina dello stesso". Tutto questo, mentre il depuratore



Sigilli della Guardia costiera

consortile di località Insiti rimane giacente e fermo senza risposte.

giu.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA